

French kiss (2012)

material cast iron, hand blown glass, LED, electrical components
approx. dimensions: iron part- 56 x 50 cm & 73 x 53 cm / glass- 100 x 25 cm
producer Venice Projects

Too much (2012)

material cast iron, hand blown glass, LED, electrical components
dimension: iron part- 105 x 55 cm / glass- 50 x 40 cm & 25 x 25 cm
producer Venice Projects



‘Metamorphosis’ è il titolo scelto per la mostra personale di Pieke Bergmans al Design Miami da poco conclusosi. Una mostra prodotta da Venice Projects, una delle più fertili cellule culturali e artistiche veneziane di cui Adriano Berengo è fondatore e mente curatoriale per tutti gli eventi che vi ruotano attorno.

VENICE PROJECT

Pieke Bergmans

Metamorphosis

"il 13 dicembre in prima pagina all'edizione nazionale del New York Times, esce un approfondimento sulla mostra dell'artista Piekte Bergmans prodotta da Adriano Berengo. Ennesimo successo di Venice Projects nel mondo"



Totally in love (2012)

material: cast iron, hand blown glass, LED, electrical components
dimension two objects: approx. total: 420 x 150 x 125 cm
producer Venice Projects

*di Chiara Casarin
crediti fotografici: Mirjam Bleeker*

Una nuova galleria strategicamente posizionata nella zona di Venezia più squisitamente dedicata al contemporaneo che si occupa in modo esclusivo e incessante di promuovere l'attività di artisti provenienti da ogni parte del mondo e che qui intendono confrontarsi con il vetro e con l'esperienza della lavorazione artigianale che lo presuppone. Artisti già internazionalmente affermati, provenienti dalle maggiori manifestazioni artistiche quali Art Basel, la Biennale di Venezia, da Tokyo o dalle maggiori situazioni europee, arrivano in laguna su invito

di Adriano Berengo il quale propone loro di interpretare, tradurre, trasformare la loro opera o in generale la loro attività artistica, dal tradizionale materiale che sono soliti usare al pregiato vetro di cui i maestri vetrai muranesi custodiscono segreto e tradizione. Da più di venti anni Berengo persegue il sogno che fu decenni prima anche di Egidio Costantini e che per artisti quali Max Ernst, Lucio Fontana, Marc Chagall, Picasso e Fontana si chiamò 'La Fucina degli Angeli'. L'idea è stata quella di chiamare coloro che eccellevano con un personalissimo linguaggio artistico e di convincerli che tentarne una

traduzione in vetro avrebbe potuto ampliare gli orizzonti della loro capacità comunicativa, rendere ancora più efficace il loro messaggio, far splendere una forma altrimenti opaca. E arriviamo così a Pieke Bergmans (1978), giovane ma affermata artista olandese che dopo aver studiato al Royal College of Art di Londra con Ron Arad ha subito iniziato a lavorare su diversi progetti che la occupavano a livello mondiale. Dopo le mostre personali a Milano, Londra, Tokyo e Miami, Pieke approda a Design Miami/Basel grazie anche al supporto e alla proposta di collaborazione di Adriano Berengo che produce l'intera

mostra. Il pensiero dell'artista è che gli oggetti che ci circondano hanno la precisione e la regolarità delle cose fatte con le macchine. Nel nostro mondo occidentale tutto deve funzionare, essere un mondo-macchina che spesso lascia troppo poco spazio alla poesia. L'artista sostiene, con i suoi lavori, di possedere una curiosità e un forte desiderio di esporre un altro e sconosciuto mondo, dove le cose possano uscire dalla ripetitività, dalla monotonia, dal non-sense della meccanicità per acquisire una qualche personalità, esprimere un'emozione, dire qualcosa di inaspettato. Tra gli aspetti che rendono particolarmente



Falling apart (2010)

material cast iron, hand blown glass, LED, electrical components
approx. dimensions: iron part- 110 x 50 cm / glass- 40 x 40 cm
producer Venice Projects



interessante il lavoro concettuale che sta alla base della produzione artistica di Pieke Bergmans, vi è l'intenzione di alterare i processi di produzione delle cose per ottenere, appunto, nuove forme e nuove funzioni dando un tocco di eleganza e di naturale gestualità a oggetti che altrimenti non l'avrebbero.

La prossima grande impresa di Venice Projects sarà la terza edizione alla Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia di Glasstress che vedrà la partecipazione di artisti provenienti da ogni angolo di mondo come Mona Hatoum, Lucy Orta, Karim Rashid, Tracey Emin e Frances Uprichard. Dopo aver partecipato come evento

collaterale alle Biennali 2009 e 2011, Glasstress è divenuta una vera e propria mostra itinerante in costante mutamento e ampliamento: è passata da Stoccolma a Riga, da New York a Beirut e le prossime tappe saranno Londra, Mosca, Istanbul, Vienna...Se nell'antichità il segreto dei maestri vetrai non sarebbe dovuto

uscire dalla piccola isola lagunare, ora Berengo sconvolge le regole ed esporta nel mondo un'idea, una pratica, una possibilità materica che nelle grandi opere d'arte diventa mezzo espressivo privilegiato di trasparenza, fragilità, forza e cromatismi senza confini.

VENICE PROJECT

Pieke Bergmans Metamorphosis

"Metamorphosis" is the title for the personal exhibition of Pieke Bergmans which just ended at Design Miami. The exhibition was presented by Venice Projects, one of the most prolific cultural and artistic Venetian cell by Adriano Berengo, founder and curator of all the correlated events. Venice Projects is a new gallery in a strategic area of Venice dedicated to contemporary art. The Gallery works on exclusively and ceaselessly promoting the activities of artist from all over the world who in Venice have decided to challenge the glass and its handcrafted tradition. The artists are internationally well-known and they exhibited at the best Art shows such Art Basel, "La Biennale di Venezia", the Tokyo Art Show and they are coming from the most prolific European situations. They arrive in Venice invited by Adriano Berengo, who challenges them in converting their pieces and their artistic activity into glass. So, they are invited to replace the materials they usually use with the glass, the secret and tradition of which are guarded by the Murano Master glassblowers. It's more than twenty years that Berengo follows the same dream of Egidio Costantini with his

La produzione - the production



"Fucina degli angeli", a project involving artists such Max Ernst, Lucio Fontana, Marc Chagall, Picasso and many others. The concept inspiring this project was to invite those who were excelling, thanks to their very personal artistic language, and to persuade them into trying a translation into glass which could enlarge their communicative capability. This makes their messages even stronger and lets shine a design which, otherwise, could look opaque. We can take as example Pieke Bergmans (b.1978), a young and well-known Dutch artist who, after her studies at the Royal College of Art in London under Ron Arad, has started working on several projects

all around the world. After personal exhibitions in Milan, London, Tokyo and Miami, Pieke arrives to Basel, thanks to the support and the offer for a collaboration received by Berengo, who is a producer of the art show. The artist's idea is that all the objects surrounding us have the precision and regularity of the things made by a machine. In our western world, everything has to function, being a machine-system which is not leaving any space to poetry. The artist uses her works to show another hidden world, where things can escape from being repetitive, boring, meaningless because of their mechanicalness.

The objects should obtain a certain personality, to express emotions, and to say something unexpected. One of the most interesting aspect of the conceptual work at the base of Pieke Bergmans' artistic production, is the purpose to change production process of things in order to obtain new designs and new functions giving them, at the same time, an unexpected elegance and natural gestures. The next Venice Project's big appointment will be at the third Glasstress Biennale d'Arte Contemporanea di Venezia. Artist from all over the world will exhibit, such Mona Hatoum, Lucy Orta, Karim Rashid, Tracey Emin and Frances Uprichard.

After being a collateral event during the Biennial of 2009 and 2011, Glasstress is now a traveling exhibit constantly changing and improving. It was in Stockholm, Riga, New York and Beirut. Next stops will be London, Moscow, Istanbul, Vienna and more. While in ancient times, the secrets of Master glassblowers were supposed not to leave the little lagoon island. Today Mr. Berengo has changed the rules, exporting abroad the idea, the practice, the material possibility, which helps the important art pieces to express through transparency, fragility, strength and infinite chromaticity.